

SUORE CAPPUCCHINE DI MADRE RUBATTO

Genova, 24 Gennaio 1976

Carissima,

ci prepariamo a commemorare il martirio delle nostre sorelle. Celebrare è mettere in risalto, far conoscere un gesto che merita attenzione, e mi rendo conto che innanzitutto è la mia attenzione che si deve svegliare.

Il loro esempio mi colpisce, pone in questione la mia autenticità, fa convergere su di me un fascio di luce che mi mette in imbarazzo perchè mi pone a confronto con la limpida e genuina ispirazione che ha animato la Madre e le sue figlie migliori.

"Eleggano la Croce di Cristo come parte propria": è la consegna terribilmente semplice e inequivocabile. Un programma di vita tipicamente francescano, programma che le Martiri e la Madre hanno preso sul serio, nello spirito e alla lettera. Posso io sfuggire ad una scelta di tanto impegno?

Il mondo di oggi porta tutti i segni della violenza e del rifiuto della fede. Posso io essere testimone di Dio senza disporarmi a scelte eroiche, senza rieleggere ogni giorno la Croce di Cristo?

Il gesto sacrilego di Milano indica la misura del decadimento della società in cui viviamo. Posso ancora illudermi che mi basta il poco coraggio e la poca fede in cui mi sono tranquillamente adagiata?

Il Signore ha bisogno, oggi, di santi e di martiri per continuare l'annuncio del Vangelo.

L'eroismo e la santità non si improvvisano, sono il frutto naturale delle scelte di ogni giorno, scelte in pienezza di disponibilità e di amore, scelte che ci liberano dai limiti della nostra debolezza perchè ci innestano nella potenza di Dio, scelte liberatrici, sì, perchè ogni egoismo, ogni possesso, ogni timore, ogni calcolo umano, sono pesi, sono zavorra.

E' nella completa liberazione praticata dalle anime che amano davvero che le scelte, anche di dimensione piccola, diventano grandi nell'amore e permettono un cammino di santità e di eroismo in crescente tonalità di gioia.

Non lasciare passare questa nuova occasione senza aprire il tuo animo alla grazia che passa.

Cordialmente

*Suor Romana*